

ABSTRACT PROGETTO EDU-HUB. INTRECCI EDUCATIVI

Soggetto Proponente	La Cooperativa Delle Donne
----------------------------	----------------------------

Partner	Don Bosco Cooperativa Sociale Associazione Tagesmutter Associazione Konsumer Istituto Comprensivo Gullo Cosenza Istituto Comprensivo Via Roma-Spirito Santo Cosenza Comune di Cosenza
----------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto coinvolge le strutture educative comunali storiche di Cosenza (Ludoteche e Città dei Ragazzi – C.d.R.) e alcuni Istituti Comprensivi che insistono su territori e quartieri particolarmente fragili della città.

Scopo del progetto è creare un sistema educativo integrato, che partendo dalle periferie (ludoteche comunali e plessi scolastici) possa raggiungere livelli educativi di eccellenza. Dalle periferie, quindi, insostituibili antenne per intercettare i bisogni dei minori e dalle famiglie in situazioni di povertà educativa, ad una struttura centrale (C.d.R.) capace di fungere da coordinamento degli interventi e di offrire alti livelli di prestazioni ed opportunità significative in ambito pedagogico ed educativo.

“Edu-Hub. Intrecci educativi” intende garantire un sistema di servizi di alta qualità, capace di sopperire ad un momento di crisi educativa acuitizzata dal particolare momento pandemico e da una disattenzione diffusa verso i diritti dei minori.

In questo sistema circolare di servizi, le attività saranno rivolte ai minori che rischiano percorsi di insuccesso o di abbandono scolastico, con reddito ISEE inferiore ai 12.000 €, segnalati dalle scuole partner o individuati dai Servizi Comunali preposti. Le stesse riguarderanno:

- Percorsi formativi individualizzati di tutoring scolastico
- laboratori di arte, lettura, sport, scienze, gioco, multimedia, cittadinanza attiva che partendo dai quartieri periferici o dalle scuole partner troveranno nella C.d.R. sezioni di approfondimento
- laboratori all'interno delle scuole partner e nei quartieri che le ospitano, al fine di favorire e rafforzare il senso di appartenenza ai luoghi dell'esistente e letti come vere e proprie palestre in cui si esercitano cittadinanza attiva e partecipazione
- percorsi formativi per insegnanti ed educatori al fine di sviluppare e condividere innovative metodologie didattiche ed educative sia sulle competenze cognitive che non
- attività e percorsi formativi rivolti ai genitori ed aperti a tutta la comunità educante

GENESI DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO

Il partenariato individuato per la presentazione del progetto nasce dall'esigenza di mettere assieme realtà che collaborano da tempo al fine di rispondere ai bisogni individuati nel particolare contesto di riferimento. Non intende rispondere dunque all'esigenza di rendere accattivante la proposta stessa, presentando un gran numero di partner magari sconnessi l'uno dall'altro, quanto all'esigenza di dare una cornice di senso ad interventi che devono essere potenziati, innovati, aggiornati al fine di contrastare la povertà educativa in territori segnati dal disagio e dalla fragilità.

Tutti i soggetti coinvolti hanno una esperienza contrassegnata dalla continuità nell'approccio educativo, conoscono il contesto a fondo, perché lo vivono quotidianamente, collaborano e si confrontano sui singoli casi, sulle metodologie, sui processi e sul loro essere parte di una comunità che deve fare dell'impegno educativo una costante inalienabile.

Partner ed organizzazioni che, unitamente alle scuole, caratterizzate da rilevanti fenomeni di abbandono e fragilità, operano stabilmente con minori in situazione di svantaggio e con i loro genitori.

La partnership sarà fondamentale nell'individuazione dei minori coinvolti dal progetto.

L'organizzazione capofila ha maturato una esperienza di circa 25 anni presso le tre strutture comunali che insistono nei quartieri più fragili della città e hanno acquisito nel tempo una conoscenza diretta di molti nuclei familiari e di diverse situazioni di disagio.

La Cooperativa Don Bosco opera su più progetti che coinvolgono minori in condizione di povertà educativa ed è capofila nella gestione della Città dei Ragazzi e del progetto Edu-factoring.

L'associazione Tagesmutter ha fondato a Cosenza l'esperienza della "Scuola genitori" e lavora con continuità sul rafforzamento del ruolo genitoriale.

Gli Uffici Educazione e Welfare del Comune di Cosenza, altresì, rappresenteranno un punto di riferimento inalienabile al fine di individuare i profili dei soggetti destinatari dell'intervento, famiglie in condizioni di fragilità, minori a rischio di dispersione scolastica e con alle spalle situazioni di disagio.

Le scuole partner, inoltre saranno insostituibili antenne nella segnalazione dei casi su cui diventa più urgente intervenire per ammortizzare i rischi di abbandono o dispersione scolastica, per prevenire i gap di competenze cognitive e sociali, il contrasto di dipendenze o fenomeni di bullismo.

BISOGNI A CUI SI INTENDE RISPONDERE

Il progetto risponde a diversi bisogni dettati dalla fragilità sempre più evidente in ambito educativo, dalla disgregazione delle strutture di socializzazione tradizionali e dalla lacerazione dei legami sociali. Partendo da ciò, è necessario ricostruire opportunità in cui i minori possano essere coinvolti in esperienze innovative e creative di apprendimento, in cui possano scoprire e sperimentare i loro talenti e le loro inclinazioni, recuperare quella socialità che, quando non del tutto soppressa a causa della fase pandemica, continua ad essere vissuta con paura, distacco, distanziamento sociale.

In questo contesto diventa necessario tracciare modelli educativi innovativi e replicabili, con l'obiettivo di costruire una cultura di comunità che sia in grado di promuovere protagonismo e ben-essere. Non si tratta solo di lavorare sull'obiettivo di ammortizzare i rischi di devianza, dispersione e povertà educativa ma anche di operare in un'ottica preventiva finalizzata all'attivazione di elementi in grado di favorire lo sviluppo evolutivo dei minori. Incidere positivamente sullo strutturarsi dell'identità delle giovani generazioni, con l'auspicio di produrre un effetto concreto sui modelli verso cui questi scelgono di orientarsi attraverso la creazione di stabili presidi ad alta densità educativa .

OBIETTIVI

L'obiettivo principale è colmare il gap formativo e relazionale che contraddistingue la crescita di molti minori e realizzare una rete di attività capace di garantire partecipazione e protagonismo ai minori coinvolti dal progetto, volta a promuovere e valorizzare i talenti di ciascuno e assicurare uguali opportunità educative a tutti.

Il progetto mira, altresì, a rafforzare stabili ed efficaci cooperazioni tra scuole, istituzioni comunali e altre agenzie educative sulla base di una competenza plurale.

DESTINATARI

Saranno coinvolti nel progetto circa 125 minori (fascia di età 5-10 anni) in qualità di destinatari diretti.

Di questi, 60 saranno coinvolti attraverso il lavoro degli ETS promotori del progetto, oltre che attraverso le segnalazioni degli Uffici Educazione e Welfare del Comune di Cosenza, e 65 attraverso le scuole partner del progetto.

I 60 destinatari diretti individuati attraverso gli ETS e gli uffici comunali dovranno avere reddito ISEE inferiore ai 12000 € ed essere residenti nei quartieri più fragili della città (Via Popilia, Centro Storico e Serra Spiga).

I 65 destinatari diretti individuati attraverso le scuole partner dovranno essere segnalati dalle stesse e dovranno risultare tra i minori con maggiori gap formativi e relazionali.

I destinatari diretti saranno coinvolti sempre in contesti eterogenei e trasversali, in cui potranno sentirsi parte di un tutto che cresce assieme a loro (i compagni di classe, i compagni di gioco, gli amici di quartiere,

i partecipanti alle attività di C.d.R)

Saranno inoltre destinatari dell'azione:

- n. 60 insegnanti delle scuole partner, coinvolti nei percorsi formativi finalizzati allo sviluppo di nuove metodologie di apprendimento relative alle competenze cognitive e non cognitive
- n 60 genitori coinvolti nei laboratori di sostegno della genitorialità